



*Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici  
e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

## **Olimpiadi di Lingue e civiltà classiche**

**VIII Edizione - A.S. 2018-2019**

**Finale nazionale**

**Reggio Calabria, 6-9 maggio 2019**

### **Sezione Civiltà greco-latina**

ἄθλον

Tempo: 4 ore

È consentito l'uso del vocabolario della lingua italiana e dei vocabolari greco-italiano e latino-italiano

Seguendo le indicazioni dello schema dato, il candidato elabori un commento sul tema proposto.



## T 1 - Omero, *Iliade* XXIII 272-287

### Achille esorta gli eroi achei a partecipare ai giochi funebri in onore di Patroclo (trad. G.Cerri)

<p>"Ἀτρεΐδη τε καὶ ἄλλοι εὐκνήμιδες Ἀχαιοὶ ἵππηας τὰδ' ἄεθλα δεδεγμένα κεῖτ' ἐν ἀγῶνι. εἰ μὲν νῦν ἐπὶ ἄλλῳ ἀεθλεύοιμεν Ἀχαιοὶ ἢ τ' ἂν ἐγὼ τὰ πρῶτα λαβὼν κλισίην δὲ φεροίμην.275 ἴστε γὰρ ὅσσον ἐμοὶ ἀρετῇ περιβάλλετον ἵπποι· ἀθάνατοί τε γὰρ εἰσι, Ποσειδάων δὲ πόρ' αὐτοῦς πατρὶ ἐμῷ Πηληϊ, ὃ δ' αὖτ' ἐμοὶ ἐγγυάλισεν. ἀλλ' ἦτοι μὲν ἐγὼ μενέω καὶ μώνυχες ἵπποι· τοίου γὰρ κλέος ἐσθλὸν ἀπώλεσαν ἠνιόχοιο 280 ἠπίου, ὅς σφωῖν μάλα πολλακίς ὑγρὸν ἔλαιον χαιτάων κατέχευε λοέσσας ὕδατι λευκῷ. τὸν τῷ γ' ἐσταότες πενθείετον, οὐδέϊ δέ σφι χαῖται ἐρηρέδαται, τῷ δ' ἐστατον ἀχνυμένῳ κῆρ. ἄλλοι δὲ στέλλεσθε κατὰ στρατόν, ὅς τις Ἀχαιῶν 285 ἵπποισὶν τε πέποιθε καὶ ἄρμασι κολλητοῖσιν." Ὡς φάτο Πηλεΐδης, ταχέες δ' ἵππηες ἄγερθεν</p>	<p>«Atride e voi altri Achei, che portate solide gambiere, questi premi attendono i cavalieri in gara. Se noi Achei per un altro facessimo ora la gara, in onore di un altro, sarei io a portarmelo in tenda. 275 Sapete quanto i miei cavalli per qualità si distinguono: sono immortali, Posidone li dette a mio padre Peleo, che a sua volta a me li ha donati. Ma io e i miei cavalli resteremo fermi: di tale cocchiere la splendida gloria hanno perduto, cocchiere affettuoso che molto spesso liquido olio 280 versava loro sulle criniere, lavatele con acqua pura. Entrambi, fermi, lo piangono, si riversano a terra le loro criniere, sono bloccati per il dolore. Per il campo venite voialtri, chiunque in mezzo agli Achei 285 si fida dei suoi cavalli e del carro ben costruito!" Così disse il Pelide, rapidi accorsero i cavalieri.</p>
--	--

## T 2 - Omero, *Odissea* VIII 131-151

### Il figlio di Alcinoos invita Odisseo a partecipare ai giochi organizzati in suo onore dopo il banchetto alla corte dei Feaci (trad. R. Calzecchi Onesti)

<p>αὐτὰρ ἐπεὶ δὴ πάντες ἐτέρφθησαν φρέν' ἀέθλοισι, τοῖσ' ἄρα Λαοδάμας μετέφη, πάϊς Ἀλκινόοιο· "δεῦτε, φίλοι, τὸν ξεῖνον ἐρώμεθα, εἴ τιν' ἄεθλον οἶδέ τε καὶ δεδάηκε· φυήν γε μὲν οὐ κακός ἐστι, μηρούς τε κνήμας τε καὶ ἄμφω χεῖρας ὑπερθεν 135 αὐχένα τε στιβαρὸν μέγα τε σθένος· οὐδέ τι ἥβης δεύεται, ἀλλὰ κακοῖσι συνέρρηκται πολέεσσιν. οὐ γὰρ ἐγὼ γέ τί φημι κακώτερον ἄλλο θαλάσσης ἄνδρα γε συγχεῦαι, εἰ καὶ μάλα καρτερός εἴη." τὸν δ' αὖτ' Εὐρύαλος ἀπαμείβετο φώνησέν τε· 140 "Λαοδάμαν, μάλα τοῦτο ἔπος κατὰ μοῖραν εἶπες. αὐτὸς νῦν προκάλεσσαι ἰὼν καὶ πέφραδε μῦθον." αὐτὰρ ἐπεὶ τό γ' ἄκουσ' ἀγαθὸς πάϊς Ἀλκινόοιο, στῆ ῥ' ἐς μέσσον ἰὼν καὶ Ὀδυσσῆα προσέειπε· "δεῦρ' ἄγε καὶ σύ, ξεῖνε πάτερ, πείρησαι ἀέθλων,145 εἴ τινά που δεδάηκας· ἔοικε δέ σ' ἴδμεν ἀέθλους. οὐ μὲν γὰρ μεῖζον κλέος ἀνέρος, ὄφρα κεν ἦσιν,</p>	<p>E quando tutti si furon godute le gare, parlò fra loro Laodamante figlio d'Alcinoos: «Ora, amici, all'ospite chiediamo se un gioco sa fare e vi eccelle: di corpo non è certo gracile, e gambe e cosce, e le due braccia sopra, 135 e il collo robusto e il gran petto: né manca di giovinezza, ma solo è spezzato da molte sventure. Io dico che non c'è niente di peggio del mare per conciar male un uomo, anche se è molto forte.» Eurialo a lui rispondeva e parlò: 140 «Laodamante, questo l'hai detto molto a proposito. Tu stesso, dunque, vallo a invitare e digli parola.» Ciò udito, il nobile figlio d'Alcinoos si portò in mezzo e disse a Odisseo: «Vieni anche tu, ospite padre, e in gara cimentati, 145 se eccelli in qualcuna: hai l'aria di saperne, dei giochi. E certo non c'è gloria maggiore per l'uomo, fino a che</p>
---	---

<p>ἢ ὅ τι ποσσίν τε ῥέξῃ καὶ χερσὶν ἔῃσιν.  ἀλλ' ἄγε πείρησαι, σκέδασον δ' ἀπὸ κήδεα θυμοῦ·  σοὶ δ' ὁδὸς οὐκέτι δηρὸν ἀπέσσεται, ἀλλὰ τοι ἤδη  νηῦς τε κατεΐρυσται καὶ ἐπαρτέες εἰσὶν ἑταῖροι.”</p>	<p>vive,  di quella che si procura con le mani o coi piedi.  Ma su, cimentati e scaccia le pene dal cuore:  il viaggio tuo non è ormai lontano, la nave  150  è già in mare e son pronti i compagni.»</p>
---	---

### T 3 - Pindaro, *Pitica* VIII vv. 88-100

#### Parte finale dell'epinicio per la vittoria nella lotta di Aristomene di Egina (trad. B. Gentili)

<p>88 ὁ δὲ καλὸν τι νέον λαχὼν  89 ἀβρότατος ἔπι μεγάλας  90 ἔξ ἐλπίδος πέταται  91 ὑποπτέροις ἀνορέαις, ἔχων  92 κρέσσονα πλούτου μέριμναν. ἐν δ' ὀλίγω  βροτῶν  93 τὸ τερπνὸν αὖξετ' αἰ&gt; οὔτω δὲ καὶ πίτνει χαμαί,  94 ἀποτρόπῳ γνώμα σεσεισμένον.  95 ἐπάμεροι· τί δέ τις; τί δ' οὔ τις; σκιᾶς ὄναρ  96 ἄνθρωπος. ἀλλ' ὅταν αἴγλα διόσδοτος ἔλθῃ,  97 λαμπρὸν φέγγος ἔπεστιν ἀνδρῶν καὶ μείλιχος  αἰών.  98 Αἴγινα φίλα μᾶτερ, ἐλευθέρῳ στόλῳ  99 πόλιν τάνδε κόμιζε Διὶ καὶ κρέοντι σὺν Αἰακῶ  100 Πηλεΐ τε κἀγαθῶ Τελαμῶνι σὺν τ' Ἀχιλλεΐ.</p>	<p>"Ma chi una nuova bell'impresa ottenne,  nella sua splendida felicità  si leva pieno di speranza  sull'ali delle sue eccellenti azioni,  e nutre un'ambizione  superiore alla ricchezza.  Cresce in breve la gioia degli uomini,  ed egualmente precipita se contrario volere la scuote.  Creature d'un giorno,  che cosa è mai qualcuno  che cosa è mai nessuno?  Sogno di un'ombra l'uomo.  Ma quando un bagliore discende dal dio,  fulgida luce risplende sugli uomini  e dolce è la vita.  Egina, madre cara, custodisci  nel suo libero corso  questa città con Zeus ed Eaco re  e Pèleo e il valente Telamòne e Achille."</p>
--	---

### T 4 - Virgilio, *Eneide*, libro V vv. 327-361

#### Enea compone la disputa sorta riguardo alla vittoria di Eurialo nella gara di corsa durante i giochi funebri di Anchise (trad. A.Fo)

<p><i>iamque fere spatium extremo fessique sub ipsam  finem adventabant, levi cum sanguine Nisus  labitur infelix, caesis ut forte iuvenis  fusus humum viridisque super madefecerat herbas. 330  hic iuvenis iam victor ovans vestigia presso  haud tenuit titubata solo, sed pronus in ipso  concidit immundoque fimo sacroque cruore.  non tamen Euryali, non ille oblitus amorum:  nam sese opposuit Salio per lubrica surgens; 335</i></p>	<p>E quasi già nell'ultimo tratto e stanchi arrivavano  sotto il traguardo, che scivola Niso, lui sfortunato,  su sangue viscido: infatti, per caso, immolati i giovenchi,  l'erba verde e la terra spargendosi aveva inzuppato.  Qui l'ormai già vincitore e esultante giovane al suolo  non tiene salde le piante, vacilla, e disteso stramazza  in quella stessa immonda fanghiglia e nel sangue sacrale,  non tuttavia di Eurialo dimentico, lui, del suo amore:  nella poltiglia levandosi, infatti, a Salio si oppose,</p>
---	--

<p><i>ille autem spissa iacuit revolutus harena, emicat Euryalus et munere victor amici prima tenet, plausuque volat fremituque secundo. post Helymus subit et nunc tertia palma Diores. hic totum caveae consessum ingentis et ora 340 prima patrum magnis Salius clamoribus implet, ereptumque dolo reddi sibi poscit honorem. tutatur favor Euryalum lacrimaeque decorae, gratior et pulchro veniens in corpore virtus. adiuvat et magna proclamat voce Diores, 345 qui subiit palmae frustra ad praemia venit ultima, si primi Salius reddentur honores. tum pater Aeneas 'vestra' inquit 'munera vobis certa manent, pueri et palmam movet ordine nemo; me liceat casus miserari insontis amici.' 350 sic fatus tergum Gaetuli immane leonis dat Salius villis onerosum atque unguibus aureis. hic Nisus 'si tanta' inquit 'sunt praemia victis, et te lapsorum miseret, quae munera Niso digna dabis, primam merui qui laude coronam 355 ni me, quae Salius, fortuna inimica tulisset?' et simul his dictis faciem ostentabat et udo turpia membra fimo. risit pater optimus olli et clipeum efferi iussit, Didymaonis artes, Neptuni sacro Danais de poste refixum. 360 hoc iuvenem egregium praestanti munere donat.</i></p>	<p>e lui, così rovesciato, giacque nel limo melmoso. Scatta Eurialo e, grazie all'amico e al suo aiuto, vincendo è primo e vola fra il plauso e i fremiti dei suoi fautori; Elimo poi gli subentra, e ora è terzo Diore. Qui dell'imponente cavea l'intero consesso 340 e i volti dei primi padri investe di gran grida Salio e chiede che gli sia reso l'onore strappato col dolo. A difendere Eurialo, il favore, e le sue belle lacrime è il valore che giunge più grato in un corpo stupendo. Lo asseconda Diore e grida a sua volta a gran voce, lui che finì fra i vincenti e invano è arrivato a quell'ultimo premio nel caso sian resi a Salio gli onori di primo. E allora il padre Enea disse: "Giovani, a voi i vostri doni restano certi, e nessuno ritocca la serie dei premi; ma possa io di un amico innocente la sorte compiangere". 350 Detto che ha, di un leone getulo offre a Salio l'immane pelle, pesante per folta criniera, e di artigli dorati. Qui Niso disse: "Se tanto grande è il compenso dei vinti e di chi cadde tu hai compassione, a Niso che doni degni darai? Meritai per valore la prima corona, ma mi ha travolto la stessa nemica fortuna di Salio". E insieme a queste parole mostrava il suo volto e le membra lorde di fradicio fango. Sorrise a lui l'ottimo padre e uno scudo ordinò - Didimàone lo fece -, che i Danai già dalle porte di un tempio a Nettuno avevan strappato. 360 Con questo dono prezioso premia quel nobile giovane.</p>
--	---

### T 5 - Non c'è successo sportivo senza allenamento e fatica (P. Angeli Bernardini)

Bisogna tener conto sia della fortuna della tematica sportiva nell'iconografia greca, un *corpus* di grande ricchezza e varietà che rispecchia la notevole popolarità della pratica agonistica, sia del favore che il dibattito sulla forma migliore di educazione godeva presso i cittadini della *polis*. La fase preparatoria dell'evento sportivo interessa non meno del momento competitivo. I Greci sapevano che ogni buon risultato richiede fatica (*ponos*) e dispendio di sforzi e di energia (*kamatos*): un insegnamento valido in vari settori, ma determinante in quello dell'attività agonistica in cui, come ogni atleta sa, la chiave del successo è data dal sacrificio e dalla severa preparazione. (...) Se è vero che l'atletismo aveva in Grecia un innegabile carattere individualistico, nel senso che premiava ed esaltava l'*aristos*, cioè il primo ed il migliore (senza secondi o terzi posti), e nel senso che il vincitore traeva dalla sua qualifica e dal suo trionfo meriti e vantaggi personali, è anche vero

che l'ideologia agonistica non trascurava i vantaggi che a livello civico e sociale derivavano dalla pratica sportiva. (...) È proprio in questa dimensione più ampia che l'insegnamento derivante da uno sforzo praticato collettivamente, investiva non solo la condotta del singolo atleta che aspirava alla corona negli agoni, ma anche la condotta del singolo cittadino.

**T 6 - Alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, per la prima volta nella storia dei Giochi, ha partecipato nel 2016 una squadra di rifugiati**, formata da 10 atleti scelti dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) di nazionalità siriana, sud-sudanese, etiopie e congolese. Ha rappresentato i circa 60 milioni di rifugiati nel mondo, il numero più alto dalla fine della Seconda guerra mondiale. Gli atleti – nuotatori, mezzofondisti, maratoneti e judoka – hanno sfilato alla cerimonia di apertura allo stadio Maracanã di Rio de Janeiro, sono stati presentati in tre lingue e hanno attraversato lo stadio dietro la bandiera olimpica, bianca con i cinque cerchi, accolti da un lungo e intenso applauso dal pubblico presente.



### **T7 - Dagli 'eroi' allo sport per tutti: l'idea dell'eccellenza ai giorni nostri**

Ben 23 discipline paralimpiche con 4.300 atleti da 176 Paesi. Sono i numeri delle Paralimpiadi che si sono tenute a Rio nel settembre 2016 e che hanno portato in Brasile migliaia di appassionati (quasi due milioni i biglietti venduti) e ne hanno incollati davanti alla tv molti di più. Numeri ben diversi da quelli della prima Paralimpiade, tenutasi nel 1960 a Roma, con 400 atleti da 21 nazioni a contendersi le medaglie davanti ai 5 mila spettatori che affollavano gli impianti dell'Acqua Acetosa. Oggi le Paralimpiadi sono diventate l'evento principale in cui mostrare ciò che le persone disabili possono fare ed entusiasmano disabili, appassionati sportivi, addetti ai lavori e quell'ampia fascia di popolazione non disabile che sta sui social e mette i like ai post di Alex Zanardi e Bebe Vio. (...) «Nel nostro Paese le eccellenze si stanno tirando dietro il movimento di base perché atleti come Alex Zanardi e Bebe Vio sono un punto di riferimento per le persone disabili, rendono evidente ciò che si può fare», spiega Caredda. La situazione è migliorata da quando c'è il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) «perché va bene la riabilitazione attraverso lo sport, ma gli atleti vanno sostenuti

altrimenti le medaglie non arrivano. C'è un'organizzazione che aiuta a coltivare gli atleti con uno spiccato talento», continua Caredda. E quindi anche gli atleti disabili hanno accesso ai gruppi sportivi militari – le Fiamme Gialle di cui fa parte Bebe Vio ad esempio, o le Fiamme Azzurre con cui gareggia Martina Caironi –, hanno la possibilità una volta finita la carriera di essere assunti nella pubblica amministrazione o nei corpi militari e all'interno delle Federazioni si allenano con gli olimpici. In Italia poi lo sport viene proposto come strumento per il reinserimento sociale, di riabilitazione sanitaria già nelle unità spinali degli ospedali, un approccio totalmente diverso da 30 anni fa, quando per muoversi mettevano a disposizione una carrozzina e basta. Oggi sono gli stessi operatori a prospettare un'altra possibilità. «Le Paralimpiadi fanno da volano per l'attività di base e portano conoscenza: i disabili si rendono conto che è possibile fare sport anche ad alti livelli, i normodotati pensano: “se lo fanno loro, perché non dovrei provarci anche io?”. Insomma, sono un vantaggio per tutti». (da "Storia e numeri delle Paralimpiadi", *Corriere dello Sport* 11/04/18)

## **DOMANDE**

1 - Nel mondo greco la formazione atletica forniva ai giovani qualità indispensabili per prepararsi all'esperienza militare e alla vita politica e sociale. Il candidato rintracci e commenti nei testi proposti i temi relativi all'esaltazione della competizione e della ricerca della gloria attraverso l'esercizio delle proprie doti fisiche e morali tipico del mondo aristocratico, analizzandone il lessico, contestualizzandoli ed integrando con altri testi eventualmente noti.

2 - Nell'episodio virgiliano al tema dell'eccellenza si aggiungono altri aspetti peculiari, quali il rapporto con i compagni di gara, il valore del riconoscimento, il ruolo del capo, la pluralità dei punti di vista. Il candidato li espliciti commentandoli con opportuni riferimenti al testo latino.

3 - Nel mondo attuale alla pratica di uno sport è attribuito non solo un ruolo formativo ed educativo, ma anche un valore sociale e politico. Il candidato evidenzi e discuta rispetto a queste tematiche gli elementi di continuità e di discontinuità tra le concezioni relative all'antichità classica e quelle proprie del mondo contemporaneo.